

lizzati dai luoghi dove si premono i bottoni giusti per fare le scelte che determineranno i cambiamenti del futuro di una società. Cambiamenti che però, per l'appunto, riguarderanno essenzialmente la società di un domani. Coloro che oggi hanno dieci, dodici, quindici anni diventeranno adulti cimentandosi all'interno di una società decisa da una selva di gente che potrebbe essere i loro nonni. D'altronde è molto probabile che quando coloro che oggi hanno dieci, dodici, quindici anni ne avranno sessanta o settanta decideranno il futuro di chi ne avrà dieci o dodici. Un esempio? Diamo un'occhiata al sito del Parlamento italiano e prendiamo il caso della Camera dei Deputati, il suo ramo più "verde". Volete sapere qual'è la situazione anagrafica dei nostri Deputati aggiornata al 22 febbraio 2002? Eccola riassunta in una tabella:

Età	Numero
25-39	59
40-49	218
50-59	248
Oltre 60 anni	93
Totale	618

Semplicemente, su 618 deputati, 341 hanno più di cinquanta anni. Il che significa qualche decimale in più del 55%. In compenso, solo il 9,5 % ha meno di quaranta anni. E allora, saranno quelli che hanno cinquanta, sessanta, settanta anni a decidere come sarà la scuola, il mondo del lavoro, il sistema pensionistico, il sistema sanitario dei più giovani. Invochiamo la saggezza derivata dall'età? Quando qualche anno fa, Mario Monti – allora Commissario Europeo – avanzò il problema che il vero conflitto sociale fosse quello tra giovani e vecchi, più che quello tra classi sociali diverse, si alzarono molte voci critiche (e magari qualcuno pensò bene di strumentalizzare il tutto). Però magari qualcosa di vero c'era.

Ed ora mescoliamo le carte. Prendiamo sempre la nostra Camera dei Deputati ed andiamo a vedere come stanno i rapporti tra uomini e donne. Sul totale, lo diciamo subito, la differenza è a dir poco evidente: le deputate sono 71, contro i 547 loro colleghi maschi. Significa neanche il 13%. Ma vediamo come stanno le cose in relazione all'età:

Età	Numero
25-39	11
40-49	25
50-59	33
Oltre 60 anni	2
Totale	71



A parte il fatto che le ultrasessantenni sono meno rappresentate, i numeri sono – più o meno – in linea con le statistiche generali. Eppure non è senza significato.

